

## RISULTATI SERIE A

ASCOLI-LECCE	0-2
ATALANTA-GENOA	1-0
BARI-CREMONESE	2-0
BOLOGNA-NAPOLI	2-4
VERONA-MILAN	2-1
INTER-FIORENTINA	2-0
JUVENTUS-ROMA	1-1
LAZIO-UDINESE	0-0
SAMPDORIA-CESENA	0-0

## RISULTATI SERIE B

AVELLINO-COMO	1-0
CAGLIARI-PADOVA	1-0
CATANZARO-ANCONA	2-3
FOGGIA-TORINO	0-1
LICATA-PESCARA	0-0
MESSINA-COSENZA	1-0
MONZA-BRESCIA	0-0
PISA-REGGINA	0-0
REGGIANA-BARLETTA	1-1
TRIESTINA-PARMA	0-2

## TOTOCALCIO

ASCOLI-LECCE	2
ATALANTA-GENOA	1
BARI-CREMONESE	1
BOLOGNA-NAPOLI	2
VERONA-MILAN	1
INTER-FIORENTINA	1
JUVENTUS-ROMA	X
LAZIO-UDINESE	X
SAMPDORIA-CESENA	X
FOGGIA-TORINO	2
LICATA-PESCARA	X
MONZA-BRESCIA	X
TRIESTINA-PARMA	2

## TOTIP

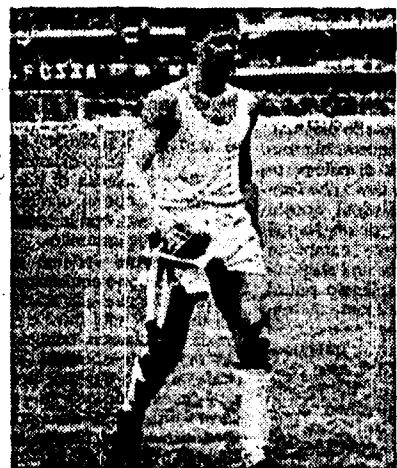
1*	1) Indro Park	X
CORSA 2)	Fiaccola Esse	X
2*	1) Solomon Han	X
CORSA 2)	Friendly Face	1
3*	1) Besseid	1
CORSA 2)	Jeff's Spice	X
4*	1) Intramuscolo	1
CORSA 2)	Gliniz	2
5*	1) Ibel Temi	X
CORSA 2)	Gripignano	2
6*	1) Janet Dancer	1
CORSA 2)	Venice S.G.	X

Montepremi lire 26.422.555.374  
Quota  
Al 53 +13 lire 249.269.000  
Al 2.524 +12 lire 5.234.000

Quote: al 12 Lire 11.738.000;  
agli 11 Lire 520.000;  
al 10 Lire 57.000.

# La svolta di Verona

## I rossoneri prima perdono la testa poi la partita e infine lo scudetto



Maradona bacia il pallone che può valere un campionato; a sinistra Van Basten abbandona desolato il campo dopo l'espulsione; a destra Sacchi cacciato da Lo Bello assiste al naufragio della sua squadra dall'imbocco degli spogliatoi tra i poliziotti

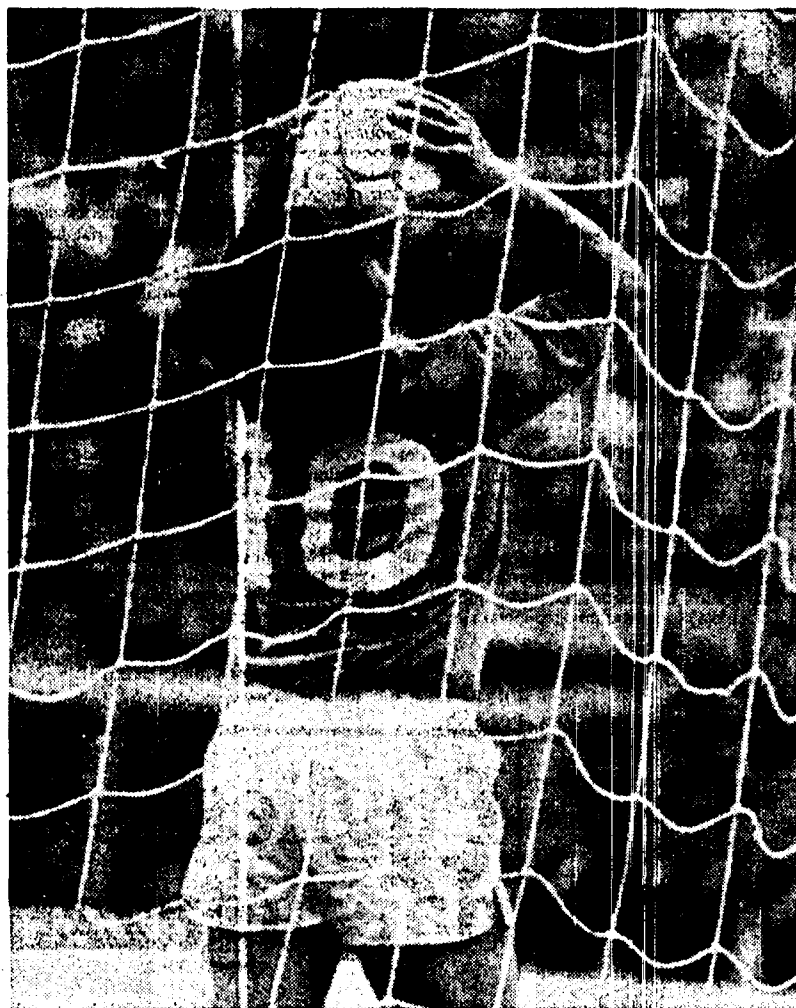
### Sacchi in tilt: dal grande slam al grande splash

DAL NOSTRO INVIATO  
DARIO CECARELLI

VERONA. Incredibile ma vero: come 17 anni fa, in un crescendo di lucida follia, il Milan perde lo scudetto a Verona proprio sul filo del traguardo. L'unica differenza, ma è un dettaglio, è che nel 1973 i rossoneri furono battuti (5-3) nell'ultima giornata. Adesso c'è ancora un turno, ma sappiamo tutti che è solo una formalità. Il Napoli difatti va a gonfie vele, e soprattutto non deve pensare a niente altro. Il Milan, invece, è un accumulatore di pensieri: mercoledì, tanto per rimanere sulla corda, deve giocare contro la Juventus a San Siro per la partita di ritorno della finale di Coppa Italia. La settimana scorsa, dopo centoventi minuti da tregenda a Monaco, era riuscito a qualificarsi per la finale (23 maggio) di Coppa dei campioni che si disputerà a Vienna.

Calcio, calcio e ancora calcio. Forse sta qui, in questa overdose di pallone, viaggi, allenamenti e ritiri, la spiegazione dell'assurdo pomeriggio di ieri. Una sorta di suicidio collettivo, un delirio senza più freni che ha pochissimi riscontri nella storia del calcio. Un allenatore (Sacchi) e tre giocatori (Rijkaard, Van Basten, Costacurta) espulsi in meno di mezz'ora. E quando Sacchi è stato allontanato il Milan stava ancora vincendo per uno a zero. Ciò poteva tranquillamente giocare lo scudetto ad armi pari col Napoli.

Si dirà: Lo Bello ha fatto di tutto per far saltare i nervi al clan milanista. Può essere vero, di sicuro per buona parte del match Lo Bello ha diretto in modo tale da scontentare i rossoneri (il rigore non concesso a Massaro, quello opinabile su Van Basten, tante pic-



Cortei, caroselli, cori, grandi bandiere con il numero «2». Ma domenica si replica

## Alle 17,13 Napoli è già tutta in festa

Novanta minuti di silenzio, le radioline a tutto volume, poi il primo urlo. Il Verona pareggia. L'urlo si ripete qualche minuto dopo, quando vengono espulsi due giocatori del Milan, segno di evidente nervosismo. Poi alle 17,13 il boato. Il Verona segna ed il Napoli è ad un passo dal secondo scudetto. Comincia la festa con cortei, caroselli e cori. Festa, però, in tono minore: quella grande è per domenica.

DALLA NOSTRA REDAZIONE  
VITO FAENZA

NAPOLI. Parabola e decodificatore per evitare l'oscuramento Rai. Un tv gigante sullo sfondo e la radio sintonizzata su «Tutto il calcio minuto per minuto». Tifo contenuto, dita incrociate, aria piena di fumo e salone di un bar pieno zeppo. Qui si «rubano» le immagini dalla bassa frequenza, ma nessuno sembra accorgersene. Poi dalla radiolina arriva la notizia delle espulsioni nel Milan. Il pareggio; si guarda l'orologio ed il capo tifoso invita alla calma. Poi un boato: il gol del Ve-

rona. La città impazzisce, i tifosi svuotano la sala, petardi, auto, caroselli, tifosi a piedi, bambini vestiti con la divisa del Napoli, gente che scende verso il centro della città. Si riempiono ad un tratto la «galleria», piazza Trieste e Trento, qualcuno si infila nella fontana, mentre da ogni dove riappaiono i venditori delle bandiere con lo scudetto ed il numero 2. Erano in attesa da due anni e adesso vanno a ruba. La festa scatta immediata. Gente con i colori del Napoli

dipinti sulla faccia scende dai quartieri Spagnoli, ma è una festa in tono minore, anche perché, per scaramanzia, nessuno aveva voluto preparare nulla. Forse per questo la gioia appare più spontanea e la folla che cresce di minuto in minuto appare più vera. In questura dalla centrale operativa vengono diramati ordini di tener sotto controllo il traffico. In città, in ogni quartiere, si svolgono caroselli, e moto sfrecciano con le bandiere al vento. A due ore dalla fine della partita non vengono segnalati incidenti. Il contrasto con le ore precedenti l'incontro è evidente: dalle 15,30 alle 17 la città è stata immersa nel silenzio, tutti a casa, sia per la giornata quasi autunnale sia perché la radio è l'unico collegamento con la volata per lo scudetto. Camminando per strada si sente radio «Kiss Kiss», una emittente locale, che trasmette la radiocronaca in diretta, ma anche la

trasmissione della Rai. «Carta bianca» la fa da padrona. Un gol e squilli di sirena; secondo gol e sparo di mortaretti; terzo gol e sulla città scende il silenzio. Il silenzio diventa gelo. Il Milan segna e Giovanni Lo Russo, venditore di bandiere guarda sconsolato la moglie. Aspetta fiducioso. La «cabala» sembra essere dalla sua parte. Diciassette anni fa il Verona scelse lo scudetto dalle maglie del Milan e il 17 porta sfortuna e anche 90 fa la paura e la sfortuna. «Che ironia - afferma Giovanni Alterio - facciamo il tifo per il Verona che forse è la squadra che ha il peggior rapporto con la tifoseria napoletana». «Forse è il contrappasso - ironizza il professor Coppola, docente di lettere alle medie - il Verona dà lo scudetto al Napoli...».

Il «botto» che accompagna il gol del Verona è sincrono con quello di tutta la Campania. Poi la festa alle 18 lungo il rettilineo conquistato. Aspettiamo domenica prossima. Ad ogni modo posso dire che il primo «tricolore» è stato straordinario. Più importante. Si aspettava il crollo milanista a Verona? Non lo aspettavo ma lo desideravo. Questa stagione è stata sofferentissima con tanti momenti brutti... Si purtroppo sono stati tanti, anche per me. Ma li ho superati. Ed ora tutti quei signori che ci criticavano e spettegolavano sono sistemati. Adesso dovranno andarsene a letto in silenzio a meditare sulla loro malafede e sui loro errori.

Paolo per l'apoteosi finale ci saranno tutti, anche mio padre.

Per i 10mila tifosi del Napoli presenti al Dall'Ara quella di ieri è stata una giornata indimenticabile. La curva San Luca per tutto l'incontro s'è trasformata in una vera Piedigrotta. In mattinata, a dire il vero, ci sono stati alcuni episodi piuttosto spiacevoli. Un centinaio di tifosi azzurri hanno assaltato il grill autostradale di Cantagallo altri, senza biglietto, hanno scavalcato i cancelli del Dall'Ara approfittando dell'assenza (erano le 7 del mattino) delle forze dell'ordine. Qualche danno anche al centro stampa dei mondiali.

Il Napoli è più forte del Milan?

Abbiamo dimostrato d'essere superiori alla squadra di Sacchi. La classifica lo dimostra chiaramente. La nostra sarà la vittoria della determinazione, della forza, della compattezza.

Se fosse Ferlaino confermerebbe Bigon?

Spetta al presidente la decisione. Io lo confermerei.

A chi dedica questo trionfo?

Ai miei familiari, a mia mamma, a Claudia che hanno sofferto tanto. Domenica al San

## Maradona: «I più forti siamo noi»

DALLA NOSTRA REDAZIONE  
WALTER QUAGNELI

BOLOGNA. Diego Armando Maradona arriva in sala stampa per ultimo. Dissimulamente l'immensa soddisfazione anche se gli occhi brillano come «l'inseparabile orecchino». Ricorda il fallo subito da Villa («ma non l'ha fatto apposta») che gli ha procurato una contusione alla clavicola destra. «Il medico nell'intervallo mi ha fatto un'iniezione perché io volevo tornare in campo a tutti i costi. Potevo perdersi la gioia del trionfo».

Ma questo scudetto è più bello del primo?

Anzitutto non l'abbiamo ancora conquistato. Aspettiamo domenica prossima. Ad ogni modo posso dire che il primo «tricolore» è stato straordinario. Più importante.

Si aspettava il crollo milanista a Verona?

Non lo aspettavo ma lo desideravo.

Questa stagione è stata sofferentissima con tanti momenti brutti...

Si purtroppo sono stati tanti, anche per me. Ma li ho superati. Ed ora tutti quei signori che ci criticavano e spettegolavano sono sistemati. Adesso dovranno andarsene a letto in silenzio a meditare sulla loro malafede e sui loro errori.

### AGENDA PER 7 GIORNI

<b>LUNEDI</b> 23	<b>GIOVEDI</b> 26
● Tennis. Torneo di Montecarlo (fino al 23)	● Ciclismo. Gp Industria e Commercio - Gp Liberazione
● Ciclismo. Giro di Campania	<b>VENERDI</b> 27
<b>MARTEDI</b> 24	● Automobilismo. Targa Florio, campionato europeo di rally.
● Ciclismo. Vueltta di Spagna (fino al 15 maggio)	● Pallavolo. World League a Belo Horizonte: Brasile-Italia.
<b>MERCOLEDI</b> 25	● Ciclismo. Giro delle Regioni.
● Calcio. Milan-Juventus (finale di ritorno Coppa Italia) - Genoa-Inter (recupero serie A). Amichevoli: Inghilterra-Cecoslovacchia, Eire-Urss, Romania-Olanda, Germania Ovest-Uruguay.	<b>SABATO</b> 28
● Equitazione. Concorso di Piazza di Siena (fino al 1 maggio).	● Calcio. Serie A, B, C1, C2.
● Pallavolo. Semifinali play-off: Sisley-Maxicono	● Basket. Play-off, andata dei quarti di finale.
	● Rugby. Play-off.
	● Pallavolo. World League a Brasilia: Brasile-Italia.
	<b>DOMENICA</b> 29